

CRISI ECONOMICA DEGLI ANNI 70 E CONSEGUENZE FUTURE

<https://youtu.be/EvF6gIYqZkw>

La crisi economica, spinta dall'incontrollato costo del lavoro (vertenze sindacali) ed errori della politica economica (deficit e debito) produsse una buona dose d'inflazione. L'altra dose mortale verrà dall'estero con la crisi energetica.

I fatti politici di quei terribili anni, detti "di piombo" hanno fatto dimenticare quelle scelte economiche le cui conseguenze le scontiamo ancora oggi.

SINTESI DI QUEI FATTI.

- 1] Dal 69, a causa delle vertenze sindacali, i nostri salari crescono più di quelli europei (in funzione alla produttività). Scarsamente competitivi esporteremo meno, quindi avremo un **deficit** della bilancia dei pagamenti e **leggera inflazione**.
Lo Stato spende per aiutare i lavoratori che nella recessione perdono il lavoro. Con che risorse se siamo in crisi? In debito, sarà l'inizio della fine. Chi compra i nostri titoli di credito? Nessuno. Allora stampiamo moneta, questo ci ammazza. Otterremo così una **pesante inflazione** perché abbiamo mal curato una leggera inflazione.
- 2] Gli italiani oltre ad aver perso potere d'acquisto, di fatto, pagano più tasse perché l'inflazione spinge tutti verso scaglioni più alti di aliquota. Il fenomeno si chiama "*fiscal drug*". Non possiamo bilanciare l'extraspesa con extratasse perché siamo già abbondantemente spremuti.
- 3] Il Vietnam aveva prosciugato l'America, il 15 agosto 1971, a Camp David, Nixon sospese la convertibilità del dollaro in oro.
Senza il faro della moneta di riferimento (cambio fisso) ci saranno nel mondo continue svalutazioni. Si aggiunge così un'altra occasione per aumentare ancora di un po' la nostra inflazione, piove sul bagnato. Ciò darà grandi opportunità agli speculatori più temerari. Nella confusione del nuovo sistema, che non ha ancora elaborato regole, si arricchiranno i più disonesti (Sindona e Calvi). Mafia e malavita si tufferanno nella finanza.
- 4] Come risolvere alla base il problema 1] senza farlo pagare ai cittadini con l'inflazione? Dopo tentativi erratici la strada migliore sembra quella di **delocalizzare**, ovvero produrre componenti in piccole aziende fuori dal controllo sindacale. Col tempo queste piccole aziende abili a eludere lo statuto dei lavoratori, eluderanno anche il fisco. Si allarga il "nero".
- 5] Le aziende, in questo disastro, tralasciano di rinnovare gli impianti.
A fronte di uno Stato che aumenta le spese per sostenere i consumi, **nessuna risorsa viene impiegata per migliorare la macchina produttiva**.
Fino al 74 si potrebbe ancora investire per salvare le nostre fabbriche e adeguarle alle nuove esigenze di competitività.
- 6] I capitalisti italiani, allarmati dalla situazione economica, dalle contestazioni studentesche e operaie, da un governo instabile e confuso, portano all'estero il 2% del PIL.
- 7] 1974. I paesi dell'OPEC triplicano il prezzo del barile di petrolio. L'inflazione ha un altro motivo per crescere e lo fa a due cifre.
- 8] Con quest'ultima impennata non sarà più pensabile migliorare gli impianti. Inizia il declino ma lo capiremo dopo vent'anni perché illusi dal punto 10].
- 9] Con l'inflazione abbassiamo di fatto (pagando con moneta svalutata) sia i salari elevati che i sindacati ci impongono sia i debiti che rimborsiamo.
- 10] Ci salviamo, come da punto 4] con la piccola media impresa, ma solo per il momento, alla fine del secolo la nostra industria è impreparata alla globalizzazione.

LE CAUSE CHE CI ALLONTANANO DALL'EUROPA

- 1) Debito pubblico. Accumuliamo deficit che colmiamo con il **debito pubblico**. Sarà sempre più incombente. I quattrini che spenderemo per pagare gli interessi **li sottrarremo allo sviluppo**.
Dice Roger Abravanel, Direttore della McKinsey fino al 2006: “[...] dopo il miracolo economico, mentre gli italiani si drogavano di spesa pubblica, il tessuto delle nostre imprese non seguiva il resto delle economie sviluppate che si trasformavano da industriali a post industriali e poi in economie della conoscenza .”
- 2) Il welfare italiano non era uguale per tutti i cittadini. L’assistenza veniva erogata in modo **particolaristico** secondo specifiche riserve di caccia elettorali. Il sistema pensionistico diventerà un peso insostenibile con l’invecchiamento della popolazione. 3) Le nostre banche aiutano la continuazione delle dinastie industriali.
La loro missione avrebbe dovuto essere quella di sostenere i migliori progetti ma non sanno riconoscere le idee di successo, preferiscono salvare le famiglie padrone. **Senza banche efficaci non si è competitivi**.
- 4) Le piccole medie imprese che ci avevano salvato dall’incontrollato costo del lavoro saranno poi di ostacolo alla globalizzazione. La sfida globale richiede investimenti in ricerche che i piccoli non possono permettersi.
- 5) Rispetto all’Europa **siamo passati in ritardo dal primario (agricoltura) al secondario (industria)**. Oggi abbiamo una buona industria manifatturiera, peccato che il mondo stia passando dal secondario al terziario (servizi). 50 anni fa la prima azienda era la GM (automotive). Oggi è Wal Mart (distribuzione).6) Una **burocrazia** peggiorata dalla sistematica mancanza di riforme specifiche.
Leggi mal scritte e decreti attuativi tendenziosi fatti da burocrati disonesti.
La burocrazia a livello basso è inadeguata per assunzioni spesso clientelari.
A livello alto l’incubo dell’illegalità ha portato complicazione e ridondanza. Questo spiega perché non riusciamo a riscuotere i fondi europei.
- 7) Il sistema Italia non attira investimenti stranieri (instabilità politica, sindacati, bassa produttività, infrastrutture migliorabili e lentezza della magistratura).
- 8) Manca una cultura liberista in economia. Spaventa la libera concorrenza. Attraggono i monopoli9) Clientelismo nel Sud specialmente.
- 10) **La legge elettorale proporzionale rende difficile fare riforme**.